

Casa di Riposo di Vercelli, PIAZZA MAZZINI, 15

BOSCO D'AUTUNNO

N. "DODICI", Gennaio 2022



*Sono come dei saggi alberi che si tengono per mano
grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate,
scaldati dai caldi colori del tramonto, e nelle ombre lunghe dell'autunno:
sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.*

CARTA PER I DIRITTI DELLE PERSONE ANZIANE E I DOVERI DELLA COMUNITA'

La Costituzione italiana non contempla una tutela specifica dei Diritti delle persone anziane, anche perché la sua stesura è avvenuta in anni in cui le problematiche della Terza Età erano meno rilevanti di oggi, e nel testo in vigore ci si limita a prevedere misure assistenziali in caso di vecchiaia. In anni più recenti e in diversi modi si è pensato di ovviare a questa mancanza, ad esempio introducendo all'art. 3

BOSCO D'AUTUNNO

un testo secondo cui **tra i fattori di non discriminazione per la popolazione si deve considerare anche l'età.**

Diverso è stato invece l'atteggiamento delle istituzioni dell'Unione Europea.

La Carta dei diritti fondamentali, siglata nel 2000, ha dedicato un articolo specifico ai diritti delle persone anziane, l'art. 25 per il quale **“L'Unione riconosce e rispetta il diritto delle persone anziane di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale”**. Si tratta di un'efficace base normativa da cui muovere per una riflessione approfondita ed una proposta innovativa che rispondano ai crescenti e non rinviabili bisogni espressi dalle persone anziane.

Ma malgrado l'apparente silenzio della nostra Costituzione, all'art. 3 si dice che la Repubblica deve **“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”**.

Pertanto, la stessa nostra Costituzione, ancorché non parli espressamente delle persone anziane, esige tuttavia che sia assicurata un'adeguata promozione e protezione ai loro diritti e l'adempimento dei doveri nei loro confronti.

Nonni vi voglio bene!



BOSCO D'AUTUNNO

I 39 articoli sono suddivisi in tre aree:

1. PER IL RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA ANCHE NELLA TERZA ETÀ

2. PER UN'ASSISTENZA RESPONSABILE

3. PER UNA VITA ATTIVA DI RELAZIONE

Nel prossimo GIORNALINO vedremo in particolare alcune delle voci per noi più significative.



Proprio in merito a tale argomento, è significativo il lavoro di attenzione, studio e ricerca, fatto dall'Università di Firenze anche con i nostri "nonni", e gli operatori.

LA CASA E LE RELAZIONI CON L'ESTERNO

LA NOSTRA RSA CON L'UNIVERSITA' DI FIRENZE: DUE TESI IN INFERMIERISTICA ELABORATE IN COLLABORAZIONE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE
MEDICINA E CHIRURGIA
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Ricerca sui vissuti psicoemotivi in tempo di Pandemia da COVID-19

RELATORE: Dtt.ssa Antonella Agostini
CORRELATORE: Dr. Paolo Giovanni Monformoso

CANDIDATO: Elisa Batistini

Anno Accademico 2020/2021

La seconda delle due Tesi è relativa ai cambiamenti pesanti delle **EMOZIONI** personali vissuti a causa della Pandemia in corso. Essa è stata svolta dalla neo-Dottoressa in Infermieristica **ELISA BATISTINI**.



Qui di seguito alcune delle immagini presentate dalla laureanda durante la discussione avvenuta il 3 dicembre 2021, a Firenze.

Disegno di ricerca Definizione del problema e del progetto di ricerca

La pandemia da COVID-19 ha portato a rischi senza precedenti per la salute mentale.

Gli eventi e le situazioni traumatiche prolungate generano reazioni e disturbi, che insorgono di fronte a eventi o situazioni che rappresentano una minaccia all'integrità psicofisica, provocando sentimenti di paura e impotenza.

Lo studio mostra l'importanza di riconoscere il grado di disagio e stress, per ideare soluzioni che possano favorirne il benessere psicofisico.

E' fondamentale sensibilizzare e informare le persone, attuando interventi di educazione preventiva, presa in carico olistica e sostegno psicologico che si basino su tecniche di gestione emotiva con il fine di rielaborare i vissuti emozionali e ridurre le reazioni psicofisiche correlate al trauma o al vissuto.



Obiettivi di ricerca

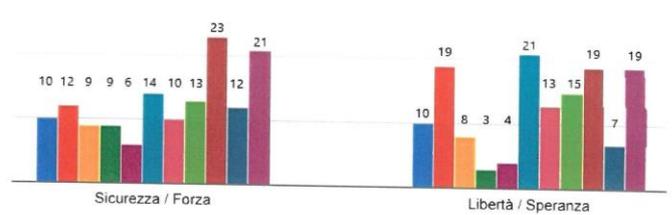
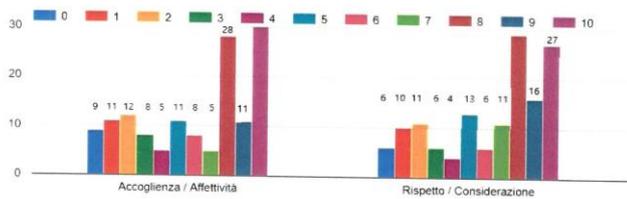
Rilevare le potenziali risposte e la presenza dei sintomi generalmente associati agli effetti e ai vissuti psicoemotivi, diretti e indiretti, tra un campione di 150 persone

Evidenziare in che modo i vissuti psicoemotivi cambino in base al ruolo che ricopre la persona (operatore sanitario, malato, care-giver)

Rilevare i bisogni e i valori non soddisfatti, ma anche cosa poteva esser fatto meglio / in maniera diversa

I BISOGNI FONDAMENTALI

Ripensando a come è stato curato, o a come ha visto curare il congiunto, oppure a come ha curato i suoi malati: Lei ritiene che i BISOGNI fondamentali siano stati soddisfatti? Indichi da 0 (per nulla) a 10 (pienamente).



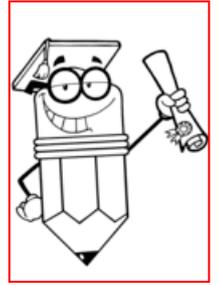
Conclusioni e prospettive future

I risultati ottenuti sono utili alla progettazione di eventuali futuri interventi mirati all'assistenza sanitaria-infermieristica, in quanto, la mancanza di conoscenze concernenti il "COVID" ha avuto ripercussioni sulla popolazione.

Sono di fondamentale utilità gli interventi di prevenzione, attraverso l'instaurazione della relazione d'aiuto e la creazione di una rete di assistenza multidisciplinare, integrando tutti gli aspetti, il personale e le risorse necessarie ad affrontare la situazione in atto o potenziale.

Il suo valore intrinseco per la nostra professione, che fa della relazione uno dei suoi motivi di esistere e che viene sistematicamente negata dalle situazioni create con la pandemia. Il senso è quello di umanizzare l'assistenza: fare del rapporto stretto con i nostri assistiti e cittadini un caposaldo di coesione e di tutela reciproca.

Ricerca sui vissuti psicoemotivi in tempo di Pandemia da Covid-19



In quanto grave epidemia nel XXI secolo, la pandemia da COVID-19 ha portato a rischi senza precedenti per la salute mentale a livello globale. Oltre ai pazienti contagiati, agli anziani nelle RSA, ai loro familiari e agli operatori sanitari, anche la salute della popolazione in generale ha richiesto un'attenzione significativa. Gli eventi e le situazioni traumatiche prolungate, in aggiunta a fattori di stress, hanno generato varie reazioni e disturbi. Gli obiettivi di questa ricerca sono: rilevare la presenza dei sintomi generalmente associati agli effetti e ai vissuti psicoemotivi; evidenziare in che modo i vissuti psicoemotivi cambino in base al ruolo che ricopre la persona (operatore sanitario, malato, anziano, care-giver...); rilevare i bisogni e i valori non soddisfatti, ma anche cosa poteva esser fatto meglio o in maniera diversa.

I dati raccolti appaiono particolarmente interessanti, oltre che statisticamente significativi: riportano che gli ammalati, gli ospiti delle RSA, i loro parenti, gli infermieri e i medici, presentano vissuti e sintomi molto disparati. Sono di fondamentale utilità gli interventi di prevenzione e cura attraverso la relazione: il suo valore intrinseco per la professione di chi assiste e cura fa della relazione uno dei suoi motivi di esistere. Il senso è quello di umanizzare l'assistenza: fare del rapporto stretto con gli assistiti un caposaldo di comunione e di protezione reciproca.

LETTURE E... LETTORI

(a cura dell'Ospite *Enrica Gibin*)



È una domenica mattina di fine giugno e Sergio e Giovanna, come d'abitudine, hanno invitato a pranzo nel loro appartamento al Testaccio due coppie di cari amici. Stanno facendo gli ultimi preparativi in attesa degli ospiti quando una sconosciuta si presenta alla loro porta. Molti anni prima ha vissuto in quella casa e vorrebbe rivederla un'ultima volta, si giustifica. Il suo sguardo sembra smarrito, come se cercasse qualcuno. O qualcosa. Si chiama Elsa Corti, viene da lontano e nella borsa che ha con sé conserva un fascio di vecchie lettere che nessuno ha mai letto. E che, fra aneddoti di una

vita avventurosa e confidenze piene di nostalgia, custodiscono un terribile segreto. Riaffiora così un passato inconfessabile, capace di incrinare anche l'esistenza tranquilla e quasi monotona di Sergio e Giovanna e dei loro amici, segnandoli per sempre.

«Io stessa provo tenerezza per l'ingenua sognatrice che ero stata. Ma ora sono cambiata. Ho tanto cercato il mio posto nel mondo, ed era dentro di me: proprio qui dove mi batte il cuore, dove fluisce il mio sangue, dove respiro, piango e rido restando viva. Il mio destino sono io. Non mi lascerò mai più trascinare dagli eventi. Nel bene e nel male, tutto quello che mi accadrà l'avrò voluto io».

Ferzan Özpetek - Come un respiro

GENTE DI CASA



Mi chiamo Pierina Lovisolo, sono nata a Torino l'11.01.1922, da papà tranviere e mamma che lavorava alla Manifattura Tabacchi. Ho frequentato la scuola per segretaria d'azienda, ed ho lavorato in una grande industria di materiali abrasivi come responsabile del personale.

A quarant'anni mi sono sposata con un titolare di un magazzino di tessuti e mi sono licenziata dalla fabbrica in cui lavoravo per impiegarmi nel magazzino di mio marito dove ho continuato a lavorare sino alla pensione, nonostante sia rimasta vedova intorno ai 60 anni. La mia mamma è mancata a 101 anni, e mi sono sempre presa cura di lei con dedizione e affetto.

Ho sempre avuto molte amiche e ho mantenuto sempre buoni rapporti anche con i miei parenti, perché caratterialmente sono sempre stata altruista e gioviale, e mi piaceva stare in compagnia.

Abitavo in un bell'appartamento, che si affacciava sul Parco del Valentino, mi piaceva ospitare gli amici per i quali ho sempre avuto attenzioni e gesti gentili.

Sono sempre stata amante dell'eleganza, e anche adesso che ho raggiunto la veneranda età di cento anni, desidero avere i capelli in ordine, e indossare sempre una collana preferibilmente di perle che sono la mia passione.

BOSCO D'AUTUNNO

Mi considero una golosona, adoro i cioccolatini e i dolcetti, ai quali non dico mai di no, ed alla mia età posso... permettermeli un po', dai!

Rimasta ormai sola a Torino, e con un'età piuttosto considerevole, non potendo più rimanere in casa da sola, sono venuta a Vercelli dove risiedono alcuni miei famigliari.

Mi sono stabilita in questa struttura dove risiedo da alcuni anni, mi trovo bene, purtroppo vedo poco, quindi non posso più dedicarmi alla lettura, ma sto in compagnia con quelle che adesso sono le mie nuove amiche.

Sollecito il personale a mettermi in ordine i capelli, e continuo a desiderare di essere vestita a modo, sempre in ordine e la collana non deve mai mancare.

Ho compiuto i cento anni ed in struttura hanno fatto una festa per festeggiare il mio compleanno, e mi hanno anche dedicato anche una bellissima poesia. Purtroppo i miei famigliari non hanno potuto partecipare a causa del momento difficile che stiamo affrontando, ma mi sono venuti a fare gli auguri salutandomi da lontano, e hanno provveduto a portare la torta affinché potessi festeggiare con gli ospiti e il personale della struttura.

Ho ricevuto molti regali e non potevano mancare oltre alla torta, la collana di perle, i fiori e dei cioccolatini.

Sono felice d'aver raggiunto questo traguardo, e mi auguro che presto si superi questo momento di pandemia, per poter ancora condividere dei momenti lieti con i miei famigliari.

VITA DI CASA

E proprio l'11 gennaio 2022, la nostra Casa ha festeggiato il CENTENARIO (il primo, per ora...) della nostra Pierina.



Auguri, PIERINA

100 anni, 11 gennaio 2022

Come vedi è arrivato
questo giorno sospirato
un traguardo eccezionale
e la festa è assai speciale.

Tra dolori, gioie e affanni
sei arrivata a 100 anni
e perciò dirti ti voglio:
di noi tutti sei l'orgoglio.

Tanti auguri da amici e da parenti
che qui oggi son presenti
e all'augurio si unirà
questa bella Comunità.

A questo punto non ci resta
che gustarci questa festa
ed in coro si griderà:
gioia, salute, serenità!



LE RICETTE DEI NOSTRI OSPITI

VANDA E TINO CONSIGLIANO...

Risotto alla Zucca

Ingredienti per 4 persone

500 g. di riso carnaroli o baldo

500 g. di zucca

1 cipolla

50 g. di burro

Parmigiano reggiano

Brodo di carne

Sale e pepe q.b.



Tritare finemente la cipolla , metterla in un tegame , aggiungere 30 grammi di burro e lasciarla rosolare a fuoco medio. Intanto pulire la zucca, privarla dei semi, tagliarla a dadini e aggiungerla al trito di cipolla. Lasciare cuocere il tutto sino a quando la zucca risulterà ben cotta, e se necessario aggiungere un po' di brodo. Versare il riso lasciarlo tostare, aggiungere il brodo ben caldo e portarlo a cottura lentamente. Prima di servire, mantecare con il restante burro e con due cucchiaini di parmigiano.



Capunèt

Ingredienti per 4 persone

1 verza verde

Pasta di salame

2 uova, parmigiano reggiano, sale pepe q.b.

Scottare le foglie di verza, privarle della costa e stenderle su un canovaccio. Nel frattempo preparare un impasto con verza tritata, pasta di salame , uova e parmigiano. Farcire le foglie di verza, chiuderle a portafoglio, adagiarle su una pirofila unta d'olio, e passarle in forno a calore moderato per circa 20 minuti. Saranno pronti da servire quando avranno raggiunto un bel colore dorato.

A questo punto Tino e Vanda augurano Buon Appetito.

VITA DI CASA



In occasione della Giornata della Memoria, come sempre celebrata il 27 gennaio all'anniversario dell'entrata delle Truppe alleate ad Auschwitz per liberare i Deportati ancora prigionieri, anche con i nostri Nonni abbiamo ricordato quei tristi anni e visionato filmati ed ascoltato testimonianze. Tra i tanti abbiamo scelto alcuni brani di Edith Bruck, recentemente

incontrata anche da Papa Francesco che le ha fatto visita al suo domicilio, e dai discorsi fatti un elemento si lega al pensiero che sorregge quasi tutte le attività qui in Casa: NON PERDERE MAI LA MEMORIA DI UNA VITA, ed anzi farne del suo ricordo uno "Scopo" di vita per i tempi futuri. Così che il solo passare i ricordi ai giovani, affinché ne facciano buon uso per le scelte da fare nell'avvenire, diventi quello scopo quotidiano che, come l'attesa di un amico o parente amato ti tiene in vita malgrado età ed acciacchi, il racconto di sé permetta ai nostri Nonni di sentire che il loro vivere per condividere e raccontare è fonte di energia vitale per entrambi: loro nel già vissuto, gli altri nel gioioso sperare.



“Cara mamma, a 90 anni posso dire: ho dato un senso alla mia sopravvivenza”, così diceva Edith all'invito della madre a

BOSCO D'AUTUNNO

non lasciarsi andare alla noia o ad una vita vuota. «*Racconta. Non ci crederanno ma tu racconta, se sopravvivi racconta anche per noi*», così le chiedevano amici e compagni di sventura in fin di vita che lei stessa è costretta a trasferire nel Todzelt, la tenda della morte. Ed Edith promette, e mantiene la parola: «*Finché riuscirò, continuerò a testimoniare*».



E' fondamentale osservare come il valore da dare ai vissuti sull'importanza della famiglia, e dell'attesa di qualcuno o qualcosa sia spesso evidenziata anche nelle frasi dei nostri Ospiti, per i quali siamo un po' famiglia anche noi, come se il senso di una Vita non stia nei suoi tanti anni, ma negli intensi desideri e vissuti...

Lo avevamo già intravisto in alcune frasi pronunciate il 4 Novembre, ricordando i tanti "caduti" per il Senso di Patria, oppure le tante

esperienze di vita spese "per la famiglia"...

Essendo mamma con una dedizione come tutte per i figli, mi ha commosso moltissimo vedere le mamme soffrire per la perdita dei loro ragazzi, ma è stato bello vedere che erano orgogliose perché hanno offerto la vita per la Patria. (Maria G.)

...mi sono commossa moltissimo, ed è stato bello vedere che la Mamma d'Italia, pur rimanendo sempre nel dolore della perdita del figlio, ha saputo dare attenzione e gioire per la nascita del nipotino... (Revasia V.)

E' importante che le generazioni di oggi sappiano che il loro stare bene è grazie al sacrificio di quei soldati e delle loro famiglie, conmadri che si sono private dell'affetto del loro figlio per offrirlo alla Patria. Molto bello il racconto dell'Ufficiale che ricorda alla mamma il grande senso del dovere del figlio al fronte. (Clara A.)

I COMPLEANNI DI GENNAIO



**LUGIA 1 GEN.
ANNI 95**



**PIEROALFREDO 3 GEN.
ANNI 86**



**ELIO 8 GEN.
ANNI 94**



**PIERINA 11 GEN.
ANNI 100**

BOSCO D'AUTUNNO



FERRUCCIO 15 GEN.

ANNI 86



EDVIGE 19 GEN.

ANNI 96



GIUSEPPE 22 GEN.

ANNI 95



ERNESTO 26 GEN.

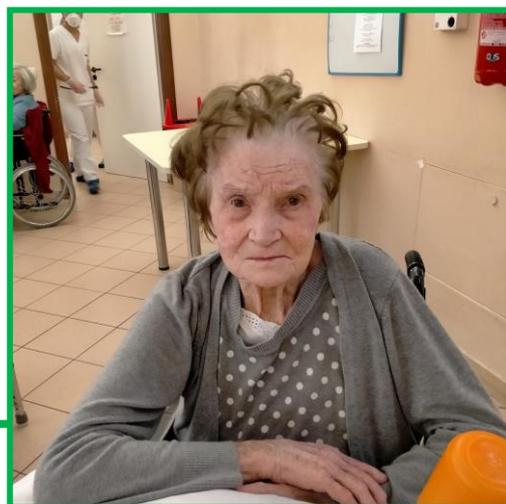
ANNI 76

BOSCO D'AUTUNNO



SECONDO 27 GEN.

ANNI 89



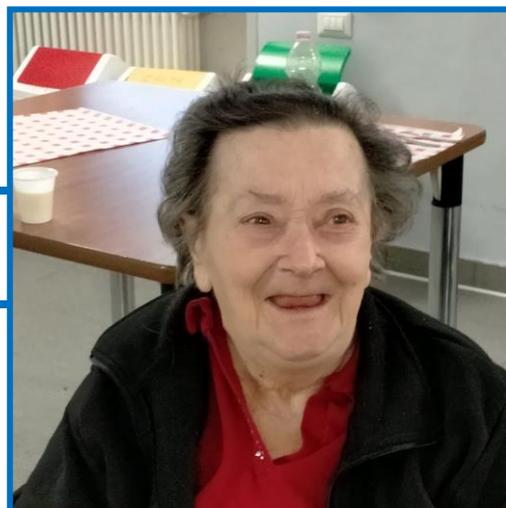
MARIA 27 GEN.

ANNI 91



VIRGINIA 28 GEN.

ANNI 95



FRANCA 28 GEN.

ANNI 84



SILVIO 29 GEN.

ANNI 76

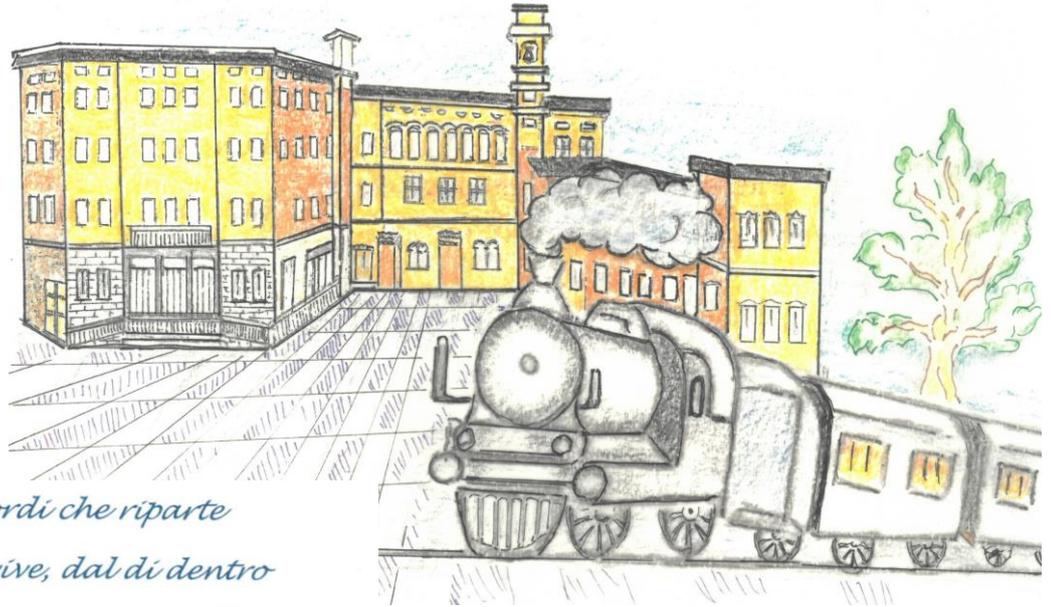
IL TEMPO CHE PASSA SUL *TRENO DEI RICORDI*: 2021

A partire dall'autunno 2020, sul finire di un ANNUS HORRIBILIS dovuto alla Pandemia da Covid_19, come si suol dire potevamo dire che NON TUTTO IL MALE E' VENUTO PER NULLA; l'arrivo di nuovi ospiti in Casa di Riposo ha favorito in questi come in altri già Ospiti da tanti anni, il RI-scoprire capacità artistiche ed espressive che, per troppi mesi, sembravano ormai passatempo inutili, o peggio non più possibili... Ed invece ecco qui: non solo si è prodotto artisticamente, ma addirittura si è fatto moltissimo, insieme a visioni di film, pomeriggi culturali, pomeriggi con l'Opera Lirica al TEATRO DEL SOTTOSCALA ed altre attività simili, così che alla fine del 2021 è venuta un'idea: perché non mettiamo tutte le cose come in fila lungo i binari di un Treno che viaggia DA IERI A DOMANI? Noi mettiamo tutte le cose fatte e vissute come su di un lungo tavolo che faccia da espositore, ed immaginiamo NOI TUTTI in viaggio dentro le Carrozze di un bellissimo TRENO STORICO, dal cui finestrino ci godiamo, come un paesaggio magico, tutte le meraviglie vissute, viste, disegnate, colorate, costruite con le mani di baldi e talvolta un po' tremolanti arzilli 16enn... **Ohps! 90enni, pardon!**



BOSCO D'AUTUNNO

*Galoppa la fantasia dei Centenari
fino a sognare che questo nostro Buen Retiro
ove ogni istante viviamo eventi vari
raccolgerà, al passar del treno ogni sospiro.*



*Ecco il Treno dei Ricordi che riparte
con chi la Casa sempre vive, dal di dentro
ma all'improvviso, come turisti avvezzi all'arte,
un nuovo sogno qui nel cuore ci fa centro.*

*"Ma lì sto io...", dice uno mentre segna una finestra
"sembra ancor più bella la sua vista adesso in viaggio!"
Ma già ognun sente che dal vetro alla sua destra
di ricordi ed emozioni sarà d'ora un poco ostaggio.*

